

cotto rosso dall'anno 1707 all'anno 1751 :

Stagioni d'opera	17
Opere rappresentate (non compresi gl'intermezzi)	38
Compagnie comiche italiane	20
Compagnie comiche francesi	11
Marionette	3
Ginnastici ed altri spettacoli	18

III.

Vediamo ora come e per quale ragione, il Paroletti e i suoi corifei siano caduti in così grave errore da assegnare una data tanto lontana dal vero alle origini del teatro Carignano e alla sua costruzione.

Le cose stanno precisamente così. Nell'anno 1751 i Direttori della Nobile Società dei Cavalieri, assuntori delle gestioni dei due teatri di Corte, Regio e Carignano, furono gravemente impensieriti per le condizioni in cui versava l'antico Trincotto rosso. L'edifizio minacciava di crollare. L'Augusto proprietario, al quale era stata fatta notare la gravità del pericolo, sembrava essere un po' renitente all'applicazione di energici rimedi preventivi per salvare il vetusto Trincotto dalla catastrofe imminente. I Cavalieri Direttori, ai quali non sorrideva il pensiero di continuare ad allestire gli spettacoli in un luogo, che ormai stava in piedi stentatamente, chiesero al re Carlo Emanuele III la facoltà di provvedere alla costruzione di un teatro provvisorio. La domanda non solo venne accolta, ma fu anche lasciata ai richiedenti la libertà di scelta del luogo, sul quale fosse per sorgere la nuova sala di spettacoli.

I Nobili Cavalieri pensarono allora alla costruzione non di una sola, ma di due di esse: l'una in legno, dietro il Castello, per la quale fu dato incarico al conte di Borgaro, e l'altra « soda », come dice un documento, « nel locale della Munizione in casa d'Ormea » (48). Quando però si trattò di

(48) Arch. di Stato di Torino. Provincia di Torino, mazzo III d'addizione: « Informativa del sig. conte Corte per la distribuzione

porre mano ai lavori, si mutò pensiero e per ragioni economiche si fissò di ridurre a teatro il vastissimo trincotto del senatore Grondana (49), più centrale. Ciò permise la costruzione di un numero maggiore di palchi, uno in più per ciascuno dei tre ordini.

Mentre ciò avveniva, nel maggio del 1752, il Trincotto rosso andò in conquasso. Fu forza quindi di pensare alla sua riedificazione e si fissò di farlo risorgere sull'area stessa, già occupata dal caduto. Si spinsero i lavori con tanta alacrità, che la pietra fondamentale del nuovo edificio potè essere posta con un cotale apparato il 13 luglio dello stesso anno. Prima che il novembre poi fosse giunto al suo termine, era già collocato il tetto (50).

Il nuovo teatro sorse su disegni del conte Benedetto Alfieri, al quale Torino era già debitrice del Regio. I lavori furono diretti dall'architetto Carlo Emanuele Rocca. Per dare al teatro stesso una maggiore ampiezza, il principe Luigi Amedeo acquistò due corpi di casa adiacenti, l'uno a sud e l'altro a nord, del vecchio Trincotto. Il primo, che era di proprietà della Confraternita del Santissimo Sudario, fu pagato seimila settecento cinquanta lire (51). L'altro, del quale l'atto d'acquisto fu rogato dal notaio Ramondetti il 24 agosto, fu venduto per dodici mila lire dal conte Giovanni Pietro Barone di Tavigliano, *alias*, dice l'atto, dal signor Giuseppe Antonio Alliaudi. Quest'altro stabile era distinto dalle seguenti coerenze: levante

dei Palchetti al teatro Carignano». La casa d'Ormea d'allora è oggi sede della Banca d'Italia.

(49) Il trincotto del senatore Grondana costituiva la parte destra, o settentrionale, del palazzo omonimo, che, passato in seguito in proprietà dei Conti d'Harcourt, è oggi sede della « Stige », in via Venti Settembre, n. 41.

(50) Per il « tiramento e mettitura in opera » del coperto, concorsero dall'11 novembre al 1° dicembre uomini della maestranza d'artiglieria e dei reggimenti di Monferrato e di Schoulembourg. Così nelle pezze dei conti della Casa del Principe di Carignano, a. 1752.

(51) Arch. di Stato di Torino, Sezioni riunite. Azienda della Casa del Principe di Carignano. Torino, trincotto rosso, mazzo 2. Il documento rogato Ramondetti, che ha la data 12 luglio 1752, manca.